

CONSEGNATO AD UNA VIGILESSA: C'È UN NUMERO DI TARGA

# Ucciso da un'auto pirata Inchiesta a una svolta per un biglietto anonimo

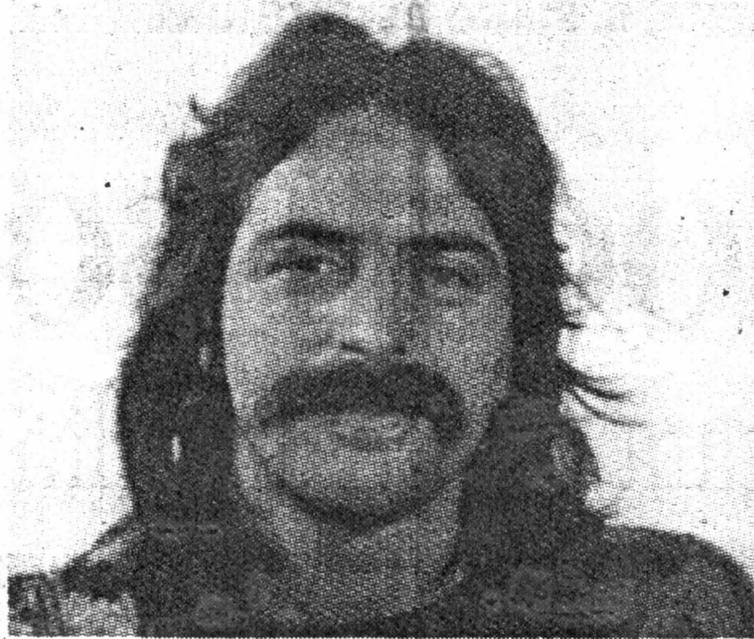
«**S**e volete sapere la verità sull'incidente di Bargagli controllate queste targhe...».

Un anonimo bigliettino scritto a penna e fatto pervenire ad una vigilessa e un pezzo di catadiottro rinvenuto da un investigatore privato sotto il ponte riaprono clamorosamente il giallo dell'auto pirata che due anni fa travolse e uccise il cartografo Mario Milan su un viadotto di Bargagli, dove l'uomo camminava a fianco di uno dei tre figli.

Il "pizzino" scritto in stampatello è stato infilato da uno sconosciuto sui cinquant'anni nelle tasche della giacca di una vigilessa che svolgeva servizio ad un incrocio davanti al tribunale: la poliziotta non si accorse subito della presenza dell'uomo. Ma, il tempo di girarsi per capire cosa stava accadendo, lo sconosciuto era già sparito.

Una novità che potrebbe imprimere una volta alle indagini mai archiviate su una tragedia che ha scosso l'opinione pubblica come poche altre. Il pezzo di plastica di un fanale d'auto è invece stato rinvenuto dall'investigatore genovese Fernando Rocca (consulente tecnico del tribunale che si occupa del caso per conto della famiglia della vittima). Il catadiottro venne trovato sotto il cavalcavia, alto ottanta metri, più o meno nel punto dove precipitò Milan dopo essere stato sbalzato dal viadotto. Repertato con interesse dai carabinieri titolari dell'indagine, il pezzo di plastica rossa è al vaglio del Ris, il Raggruppamento investigativo dell'Arma specializzato in ac-

Colpo di scena nella tragedia di Bargagli in cui un uomo perse la vita davanti al figlio



Mario Milan (sopra) e i suoi tre figli (a sinistra)

certamenti scientifici, per scoprire a che tipo di auto appartiene.

Sui due importanti fatti nuovi dell'indagine coordinata dal sostituto procuratore della repubblica Biagio Mazzeo i carabinieri della stazione di Bargagli e del comando provinciale mantengono stretto riserbo.

Il cerchio degli accertamenti potrebbe chiudersi coincidessero l'auto del catadiottro e la marca dell'auto suggerita dall'anonimo biglietto.

Il messaggio era stato affidato alla vigilessa pochi mesi dopo la tragedia, ma solo nelle ultime settimane le indagini hanno permesso di restringere il numero delle targhe compatibili con quella indicata sul biglietto.

Il magistrato non parla dell'inchiesta, ma invita chiunque è in possesso di notizie utili a mettersi in contatto con le forze dell'ordine e con lo



Il viadotto Culaia di Bargagli dove due anni fa è avvenuto l'investimento

stesso investigatore privato Fernando Rocca (rintracciabile al numero 335 380352 o nella sede della sua agenzia, in piazza Colombo 2A). Se scoperto l'automobilista pi-

rata rischia l'arresto anche a distanza di due anni dal delitto. Un fermo che invece eviterà se si presenterà, spontaneamente.

La tragedia che costò la vi-

ta a Mario Milan, 49 anni, cartografo della Marina Militare con l'hobby della musica e naturalista, avvenne la sera del 20 marzo 2006 sul viadotto Culaia di Bargagli, in Valbisa-